



ABBONAMENTI	
Anno	L. 15-
Semestre	" 8-
Trimestre	" 4-
Quindici giorni	" 1-

RICORDARSI
gli abbonamenti a paggio sono prepagati. Gli abbonamenti di altri si ritengono agli uffici postali via dell'Etريا.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZE	
Le lettere e le comunicazioni dovranno essere spedite in busta chiusa e con l'indirizzo completo. Le lettere non si restituiscono anche se non vengono pubblicate.	
INSERZIONI	
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Linee 2.50 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da concordarsi.	

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 20

Farfallino in giro ple territorio Cortonese

Da Bartolo de Castrona

Radioso il sole in città, scesi in campagna tenebrata da fitta e frigida nebbia. I rami degli olivi piegavano sotto il manto di candida brina e gli uomini caracollavano sulla grigia strada. Coll' amico dottore in teologia mi fermai da don Matteo alle falde Metellianesi e qui una chiacchierata ed un rinfresco ad «hoc». Lasciata la terra di Metellio, passato Tamboro, salutai l'amico e vagai in cerca di avventure. Calata tetra la notte mi smarri fra campi e greppate rendendo incerto e pericoloso il cammino: latrar di cani, gridar di falchi, spettri nella mente: tutto mi faceva tremare. Appoggiatomi ad uno stucchio pianis la mia sciagura e rivoltai gli occhi in alto pensai alla mia città, al lampadario che mi illuminasse con le sue sedici bocche, ma una voce mi disse al cuore: non sai che è spento come è spenta la fede nell'Altissimo? In oggi è tutto un trucco, tutta una ipocrisia, tutto un inganno. Il rilassamento,

le insidie, i rancori hanno spento la face della fede ed anche al-muni uomini cristiani son divenuti pecore matte. Ripreso il cammino nell'oscurità, accendendo spesso i cerini per assicurare il passo, giunsi alla casa d'un contadino, e bussato alla porta, chiesi ospitalità. Semo viti a letto, mi disse un giovanotto dalla finestra, quie un ce chepe chine (non entra nessuno) vite via che ritorno a l'èa (zia) un ve ce vò. Camminai ancora di tormento in tormento finche giunsi ad una seconda casa colonica. Bussai e chiesi rifugio. Una donna s'affacciò alla loggia e mi disse: i mia son viti a letto e mo ce vòdo anchio, quie un ce da pernotté, bonanotte disgraziato. Una voce d'uomo risuonò nell'interno e udii: Mene arcorde de' comandamenti de Dio: dar da magné a l'affamati, arvistire gli gnudi, alloggiere i pilligrini. La Mena fu presa come da folgore, si scosse, e pentita scese le scale con una coperta, aprì la stalla e mi disse: entréte poarino, durmirete 'nti la paglia vicino a l'èseno. El caldo ve bollará endabbetète, cupriteve e domattina ve darò un muschin de péne e arpigliarete la via. Rimasto solo nella stalla, con un fuoco lume a S. Antonio

protettore dei quadrupedi, tentai di dormire, ma una mezz'ora dopo sentii muovere la porta. Mi mossi a paura e vidi una faccia avanzarsi cautamente: un grido femminile mi scosse: mama currite, urlava una ragazza, sto giovine è Farfallino de Cortona, l'arconosco dal muse. In breve tutti i familiari furon vicini con la più viva meraviglia e attenzione. Saliti in casa fu tutto un movimento ed una festa. Beppe dette un fischio al vicinato e venne Meno de Padule co' la su città, Checco de Barillino co' la su moglie e Girogliemo (Girolamo) de Tili-pano coi «sua da chessa». Ve sbatto l'ova, mi disse la Crezia, mo un ciò altro da davve da magné, scusarete. Accomodatici al calore del fuoco, con la mia nota allegria principiai a conversare, poi giocammo a semolino. Checco, entusiasta d'aver vinto e d'aver libato, salito in uno sgabello, disse: suonéte piiffere, tentennéte foglie, Redesundo piglia moglie, e se moglie in la torrá, accidezio a chi restaráaaa... Divirtimmede in carnevéle, bal-lémo el trescou. disse la Mena, e due vecchietti principiarono la comica scena. Zumpete, zumpete, lallaralláa, diceva una donna, avanti el piec. giú la ména,

acostéteve, scostéteve, facete le sguernenze, strufinéteve la schiena, mo si che vite bene. Io non ne potevo più dal ridere e dovetti allontanarmi per non crepare. Meno de Padule mi disse se era vero che mettevano il tubercolosario a Cortona, ma io gli dissi che vi sarà istituito il sanatorio all'ospedale e basta. Lui a me: o la casa de maternità? Io a lui: è quasi finita e fra poco vi prendranno posto piupere e balie, e nasceranno legittimi e illegittimi: sentirò io il lamento dei neonati: né, né, e risponderanno le ragazze: la mamma si, ma il babbo un c'è... Lui a me: è vera che è andato via Neno da Cortona? Io a lui: si ma prima di partire partí rabbia e rancore. Lui a me: e la vita economica come va? Io mi turbai, alzai gli occhi e dissi: pietá o onnipotente Iddio per tante povere famiglie. Fattosi giorno, salutai la buona gente e scesi le scale per tornare a Cortona, ma la bionda ragazza de la Caro a mi volle accompagnare tra la nebbia e presso un pino, spalancò gli occhi, mi strinse la mano e mi disse: Addio Redesundo, ciarvedaremo a la mezzatura dei fichi. Ed io tornai a Cortona.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etريا.

Contaminazioni

Un romanziere italiano, apolo-gista della nevrosi e della sterilità, di aleva e di cocaina, dei giri di charleston e dei profumi ubriacanti, del minio e del bistro, delle gonne a mezza coscia e dei tabaris, fece uscire dall'immondo seno della sua fantasia contaminata un libro sacrilego che ci offende come cristiani e come italiani.

Il circo Guido da Verona - assai bene battezzato per *Guida da Verona!* - ha voluto misurarsi col Manzoni e toccò con penna e mano oscura il capolavoro del grandissimo lombardo, straziandolo con la sua mortua, contaminandone la pura bellezza col cinismo che affiora nel suo gliigno beffardo.

Il segno diabolico s'è fatto realtà e pietá che disonora ed irrita. Da Verona ha tentato di «aggiornare» i *Promessi Sposi*, facendo agire nel romanzo uomini e donne come li vediamo noi sullo schermo della vita moderna; o meglio, come li sa vedere il sacrilego parodiatore attraverso la mente sua, abituata a cantar l'amore dei fittatori di coca.

Lucia diventa una signorina allegra, che batte il marciapiede, dipinta e maliziosa, che allaga il pudore nei vezzi e nelle cupidigie della cortigiana; Agnese diventa una mezza megera, conciliante e accondiscendente ai capricci della scaltra innamorata; il cardinale Federico apparisce come un prete tendente alle grazie della irrequieta fanciulla... Tutto è rifatto, capovolto, profanato, dissacrato: dai personaggi ai loro caratteri, dalle situazioni esteriori alle intime tragedie e di onore e di spiriti.

Lo scrittore si domanda come mai «una piagnucolosa bifolcherella debba meritarsi l'onore di essere il prototipo della donna italiana». E risponde: «se l'Italia non avesse altre donne, staremmo davvero allegri noi e tutti quelli che hanno passione per il sangue bruciante della donna italiana».

Questa sola citazione tradisce il disegno demagogico del romanziere invertibrato che ha offerto nella sua troppo lunga carriera letteraria, cloroforato a tutte le sartine d'Italia...

Esula dal capolavoro manzoniano quella gran luce di fede che fece trovare in esso un viatico spirituale che tutti distava e non

stanca nessuno; è soffocato quel senso religioso che lo domina dalla prima all'ultima pagina e lo colloca a fianco del poema dantesco, apologia insuperabile di quella vita cristiana che ha nei vangelisti le sue linee fondamentali; è dissacrato il santuario domestico, che il Manzoni aveva inalzato alla dignità di un tempio; del monumento levato dai *Promessi Sposi* alla bellezza dell'amore puro e trepido bruciante di immacolato candore in anime giovanette non rimane che un troncone mostruoso battuto e deturpato dall'aragano. Difatti Lucia, divenuta *Lucette* sotto l'azione dello storpia-tore osco, finisce per proibire a se stessa la gioia della maternità!

Il libro di Guido da Verona è un suicidio. Lo scrittore s'è qualificato, s'è scavata la tomba. Nessuno dei suoi romanzi è destinato, per fortuna, a rimanere nella storia della nostra letteratura; ma questa parodia, scritta in uno stile incolore, deve scomparire subito per l'onore d'Italia.

Tutta la nazione ha gridato contro il romanziere. I giovani di Milano bruciarono il volume inimitabile sui gradini del Duomo; il direttore delle scuole di Siena ha ordinato una riparazione nobilissima, incitando i maestri a commentare agli alunni alcune delle più cristiane parole messe in bocca a Lucia dall'immortale Manzoni; un gruppo di intellettuali fiorentini ha invocato severi provvedimenti contro la volgarissima profanazione che passa il segno della decenza e offende in modo indegno lo spirito italiano; il cardinale Maffi ha elogiato pubblicamente il gesto dei giovani milanesi; gli amici di Vicenza hanno espresso in modo eloquente la loro riprovazione; quotidiani e periodici, senza distinzione di colore e di tendenza, hanno richiamato sullo scorcio l'intervento dell'autorità politica, il quale intervento non può limitarsi a colpire la mente di chi concepì il turpe disegno, ma deve accoppiare nella stessa stroncatura anche gli editori del libello esecrato e quanti cooperarono alla sua diffusione.

Perché l'offesa al Manzoni è piccola cosa - come la lava di un verme al bronzo monumento del gigante - di fronte all' enormità dell' insulto alla religione e alla patria che le ignobili pagine del li-

bellista hanno perpetrato.

E se nel rogo saranno gettati anche gli avanzi di quella letteratura putrefatta che, sotto pseudonimi scimmiotteschi, una serqua di scrittori prostribolari ha spremuto dalle tabe di un cervello, sarà tanto di guadagnato per l'onore delle nostre lettere e per il decoro della patria, che nella purezza delle giovani generazioni trova il lievito delle sue speranze.

G. Menara
Dall'«Avvenire» di Firenze.

Pestilenze storiche nel Cortonese

Le notizie che maggiormente vengono lette tutte d'un fiato sono certamente quelle storiche che interessano la vetusta Cortona; è nostro intendimento per questo di ricordare spesso i tempi che furono or lieti or tristi. Luneggeremo brevemente la gravità delle pestilenze che hanno inflitto in città delle quali ne possiamo aver memoria sicura.

Sappiamo che un tempo Cortona come diverse altre consorelle, fu priva dei migliori mezzi igienici e salutarì e che mentre soggevano palazzi superbi e varie opere edilizie, non si pensava affatto alla fognatura e si trascurava la nettezza urbana che erano e sono l'essenza della prosperità corporale. I pozzi d'acqua per quasi tutte le case erano più o meno inquinati dai pozzi neri che costruiti senza cemento e solida muratura lasciavano filtrare i loro liquidi putrefatti e micidiali. I ribollimenti delle fecce e degli spurghi nel calore d'estate, i mezzi poco conosciuti della profilassi, creavano quel morbo che distruggeva anche intere famiglie.

Negli auri tempi degli etruschi Cortona doveva essere ricca d'acqua, ma non già di fognature le quali avevano tre soli sbocchi superficiali. Negli scavi per il rifacimento di via Maffi l'anno scorso fu rinvenuta sotto ai piedi della scalinata della chiesa di S. Francesco una via lastricata sulla quale dovevano scorrere le acque anche marce golate dalle case confinanti. Questa non aveva fognatura perché sotto le ampie lastre vi era il naturale scoglio. Le fognature non furono dunque iniziate che in un periodo di tempo molto breve.

La pestilenza ebbe però campo libero in tutti i tempi. Nel 1363 scoppiò una grande epidemia. Il 5 aprile 1373 fu registrata un'altra grande mortalità che si ripeté nel 1374. Nel 1400 la città fu colpita da una pestilenza gravissima che cominciò nel Borgo S. Vincenzo. Gli infetti e i lebbrosi furono ricoverati in parte in una casa del Comune detta di S. Lazzaro del Bovo.

Vittima del flagello ne rimase ancora Ugucio Casali signore di Cortona nel 1399. Il rigido Capo mosse prima contro i Bianchi: uomini e donne, indossate cappe bianche simili a sacchi, con croce rossa nella spalla e specchio da coprire il capo andavano in processione scelti da paese in paese gridando miseri-ordia, cantando laudi, astenendosi dal mangiare carne, e dal corrersi sul letto. Ugucio, uomo di molta nobiltà e crude verso i suoi sottoposti, au-

tore della morte e dell'esilio di moltissimi cittadini, spregiava il vestimento dei Bianchi, tanto che nel sopraggiungere essi a Cortona avevano osato di farlo persistere e pentirsi dei fatti commessi, ma egli mandò incontro gli sgherri dicendogli: «Andate e tueti quelli Bianchi che trovate rubate e uccidete, questo è mio volere. Gli sgherri incontrati i Bianchi non si poterono muovere né innanzi, né indietro andare e furono per volontà divina impediti d'andare. Ugucio, conoscendo il prodigio volle pentirsi e con la moglie e con la figlia si recò a Firenze per assistere un mese agli appestati. La figlia Ermellina, promessa sposa al Trinci, e Ugucio rimasero vittime della pestilenza l'11 ottobre.

Esulando un po' dal nostro compito di parlare della sola pestilenza nel cortonese diremo ancora che trasportate le due salme nella nostra città la signoria fiorentina ordinò per Ugucio solenni onoranze come se fosse presente il cadavere. Un drappo d'oro fregiato dagli stemmi fiorentini copriva la letizia, trasportata da due cavalli, e costruita a guisa di bara. Stavano attorno 24 donzelli con drappelloni ornati di stemmi, e sei montati su cavalli coperti di zandado. Uno di essi col cimiero in capo teneva per la punta la spada, il secondo portava il pennone del popolo, gli altri quattro bandiere quadre. Seguivano 40 fanti con depplieri accesi. Dalla chiesa di S. Croce il corteo, accompagnato dalla vedova d'Ugucio, da uomini, da donne e da 20 cortonesi con doppiieri, si diresse alla piazza della Signoria, quindi dal ponte Vecchio alla porta S. Niccolò. Giunto nei pressi di Cortona il corteo si riorbinò come a Firenze, ed accompagnò la bara vuota a S. Restino, oggi basilica di S. Margherita, dove da 10 giorni era stato sepolto il cadavere. Nel 28 ottobre ebbe luogo il corruccio. Le onoranze costarono 250 fiorini d'oro, anche intere famiglie.

La calamità di Cortona nel 1527

Nel 1527 in Cortona città imperverosa la peste con furibonda violenza. I cittadini fuggirono nel contado e molti si rinchiusero in casa abbandonando gli affari pubblici. Urgendo riunirsi il consiglio fu sanata la multa di 10 fiorini d'oro contro i mancanti all'adunanza intimata pal 6 settembre. Il capitano, i priori ed i collegi s'assissero sul ripiano dello scalone innanzi al palazzo del Comune, i consiglieri sulla piazza ciascuno a certa distanza dal collega. I 48 intervenuti concessero ai priori e agli ufficiali del morbo facilità di spendere danari e di deliberare, sebbene il numero degli adunati fosse inferiore (a quello determinato dallo statuto). I priori obbligarono le fraternità laiche a somministrare mensilmente 156 staja di grano, soccorsero lo spedale degli appestati detto di S. Rocco, portarono in processione la Croce Santa, sospeso dal salario gli ufficiali non presentatisi da terza a nona per esercitare le rispettive cariche. Sui primi di novembre scongiurarono i Fiorentini ad astenersi dall'inviare nuovi soldati col rischio d'ascerbaro il contagio sempre latente e senza dubbio d'accreverla straordinaria penuria di viveri. Nella processione per implorare da Dio la fine del flagello la compagnia di S. Niccolò intervenne e l suo celebre gonfalone dipinto di Signorilli e dietro ad esso 6 uomini di nobiltà cortonese.

FIAT 514

DOMANI DAPERTUTTO

- Torpedo normale lire sedicimilacinquecento
- Torpedo lusso lire diciassettemilacinquecento
- Berlina a due porte normale lire diciottomilacinquecento
- Berlina a due porte lusso diciannovemilacinquecento
- Berlina a quattro porte lusso ventunmilacinquecento

Intanto la popolazione... si accinge a fare una...

Nel sottrarsi della chiesa di S. Francesco...

Ma il morbo si riaccese in Cortona nei...

Verso il 1855 il colera ricomparse in...

Circa 20 o 25 anni fa fu ordinato d'in-

Grazie a un'epidemia di colera che si...

RAIMONDO.

Il raid automobilistico internaz. A ROMA

Indetto e organizzato dall'Automobile Club di Roma...

In tale occasione il due marzo successivo si svolgera sul percorso...

Le macchine concorrenti saranno suddivise in due classi...

In occasione del Raid avranno luogo numerosi festeggiamenti...

Le iscrizioni per il raid si chiuderanno il 15 febbraio...

Il 25 febbraio e dovranno essere indirizzate all'Automobile Club di Roma...

Un giorno di mercato a Cortona Note e impressioni...

Parleremo brevemente come si svolge il mercato a Cortona...

Il mercato della nostra città è senza dubbio uno dei migliori della Toscana...

Oltre la esportazione del bestiame vendiamo pure in abbondanza...

Ma il morbo si riaccese in Cortona nei mesi successivi a midiale...

Verso il 1855 il colera ricomparse in città e la popolazione...

Circa 20 o 25 anni fa fu ordinato d'incensare i cadaveri...

Grazie a un'epidemia di colera che si verificò nel 1855...

RAIMONDO.

ripio nel vicolo presso il negozio Menoni e si passano l'uno l'altro...

Senza chiasso e senza soldi...

L'attivissimo e intelligente corrispondente della «Nazione»...

Il Segratario della Compagnia laicale, al quale fremo nel sangue...

Lo stesso Segretario, trovandosi libero in S. Niccolò...

CORTONA La rappresentanza Cortonese all'Unione Italiana dei Ciechi

Questa rappresentanza fu costituita nel 1924 con i primi 50 soci...

Ma venendo ai tempi nostri, avvenimmo un po' al mercato...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

preghiere coperto in argento, vela da spalle dipinta a mano...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

zione del coro e il nuovo piantito a mosaico rosso nella insegna...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

Flori d'arancio Il 16 febbraio si sono uniti in matrimonio il distinto signore Giovanni Feltoni...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

Il nuovo Marciaccio del RR. CC. In sostituzione del Marciaccio Gabrielli trasferito in Arezzo...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

Settimio Buccì Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

Giuseppe Dragoni Ieri sera alle ore 10, dopo cessava di vivere, dopo lunga malattia...

CRONACA

Il Sommo Pontefice Pio XI si è degnato nominare in questi giorni...

La nomina delle tre dignità Capitolari è stata appresa con molto piacere...

Il 15 gennaio, nella Cappella privata delle Suore di S. Vincenzo...

Alta intima cerimonia assistevano i soli testimoni...

Durante il sontuoso rinfresco, una rappresentanza di mutilati...

Alle ore 11 gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze...

Lo sposo, dopo avere inviato dolcissimi ad istituti cittadini...

Il buon volere e l'energia non mancano, ma conviene che tutti i benemeriti...

Ritorniamo tutti con la quota di soli L. 6 annue...

La rappresentanza del gruppo Cort., PROF. ELISA CARLOSI

Ortensia Fierli Nota MIKELI avvenuta org. alle ore 9. Firenze, Via Leopardi 6 - 17 Feb. 1930.